

## Gavio in pole position per copertura Bisagno

di Francesco Colamartino

**I**tinera, società di costruzioni del gruppo Gavio, è in pole position tra le 12 aziende che hanno presentato la loro offerta per aggiudicarsi il terzo (e ultimo) lotto di copertura del Bisagno, il torrente che ha seminato il panico a Genova con l'alluvione del 2014, travolgendo anche politici e amministratori locali. Il valore dell'opera (che per ora Itinera si è aggiudicata provvisoriamente, mentre l'ok definitivo non arriverà prima di settembre) si aggira intorno ai 50 milioni, già interamente finanziati dal governo. Si tratta dell'appalto più rilevante tra quelli fino ad oggi messi in gara per la copertura del Bisagno, nonché del primo cantiere di Italia Sicura, la struttura di missione messa in piedi dal governo per combattere il dissesto idrogeologico e sviluppare le infrastrutture idriche. L'iter di realizzazione del terzo lotto procede, però, con una certa lentezza. Inizialmente si parlava di inaugurare il cantiere a giugno, poi la deadline è slittata a settembre-ottobre. Ma per ora, a settembre, si vedrà solo l'assegnazione definitiva. Il terzo lotto di copertura del Bisagno, che dovrebbe risolvere definitivamente i problemi di esondazione del torrente nella zona di Borgo Incrociati, rientra nel Dpcm firmato a ottobre dello scorso anno, con cui il governo ha stanziato 275 milioni di euro in totale, suddivisi tra il secondo lotto di lavori dello scolmatore del torrente Bisagno (165 milioni) le opere di presa dei Rivi Noce e Rovare collegate allo scolmatore del Bisagno (10 milioni) il secondo lotto e terzo stralcio della copertura del Bisagno (95 milioni). L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto, tanto che dal 1945 paga in media circa 3,5 miliardi. Solo poco più di un terzo dei Comuni mitiga oggi, soprattutto a causa dei vincoli del Patto di stabilità, il rischio idraulico e addirittura alcuni lo peggiorano. Nel 42% dei centri abitati, infatti, non viene svolta regolarmente la manutenzione ordinaria di fossi e corsi d'acqua, canali di drenaggio e scolo. Oggi sono 2.943 gli interventi urgenti previsti dai consorzi di bonifica e di irrigazione, che investono circa 575 milioni l'anno su questo fronte. Il problema, però, è che così arrivano a coprire circa il 50% del territorio nazionale. Ma dall'avvio di Italia Sicura sono stati sbloccati 642 cantieri in tutto il territorio per 1,07 miliardi di euro e procedono i lavori per aprire altre opere per 1,33 miliardi della vecchia programmazione. E, infine, c'è il piano contro le alluvioni nelle città, 1,3 miliardi di euro di cui 600 milioni sono già stanziati per le città più a rischio. (riproduzione riservata)

